



La Nuvola del Lavoro

di Corriere - [@Corriereit](#)

L'importanza del mentoring sul lavoro per la Generazione Z

7 DICEMBRE 2022 | di Rita Maria Stanca

0

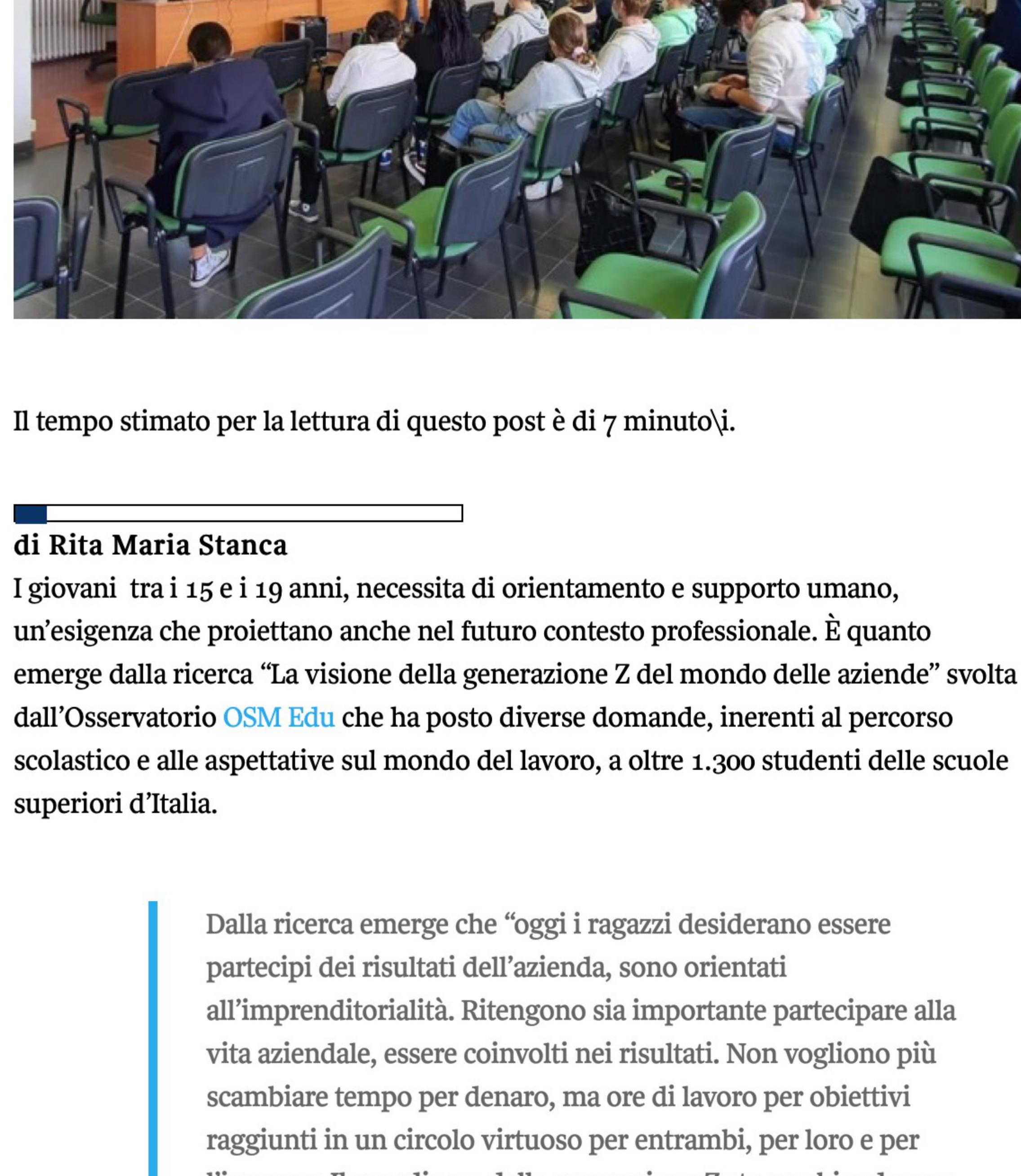
f

t

c

s

e



Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 7 minuto\i.

di Rita Maria Stanca

I giovani tra i 15 e i 19 anni, necessita di orientamento e supporto umano, un'esigenza che proiettano anche nel futuro contesto professionale. È quanto emerge dalla ricerca "La visione della generazione Z del mondo delle aziende" svolta dall'Osservatorio OSM Edu che ha posto diverse domande, inerenti al percorso scolastico e alle aspettative sul mondo del lavoro, a oltre 1.300 studenti delle scuole superiori d'Italia.

Dalla ricerca emerge che "oggi i ragazzi desiderano essere partecipi dei risultati dell'azienda, sono orientati all'imprenditorialità. Ritengono sia importante partecipare alla vita aziendale, essere coinvolti nei risultati. Non vogliono più scambiare tempo per denaro, ma ore di lavoro per obiettivi raggiunti in un circolo virtuoso per entrambi, per loro e per l'impresa. Il paradigma della generazione Z sta cambiando: per essere vincenti è necessario cogliere questi cambiamenti." afferma Corrado Troiano, founder di OSM EDU.

Il dialogo tra imprese e generazione Z: la necessità di un orientamento
Dall'osservatorio realizzato da OSM Edu, emerge chiara la necessità di orientamento e supporto umano che accomuna i giovani tra i 15 e i 19 anni, un'esigenza che proiettano anche nel futuro contesto professionale. Il 24,30% dichiara di aver individuato il lavoro che gli piacerebbe svolgere, ma non sa se è portato e il 26% non ha le idee chiare su quale strada scegliere dopo le superiori. Sintomo chiaro di quanto la scuola sia ancora carente nell'accompagnarli in questo percorso di consapevolezza. L'89% ritiene invece fondamentale trovare in azienda un mentore, qualcuno che creda in lui, lo supporti a livello umano e lo aiuti a crescere professionalmente. Non un semplice affiancamento professionale, pertanto, ma una guida e un punto di riferimento.

"Fare impresa oggi significa connettersi col proprio territorio, saper stringere relazioni di valore ed essere capaci di attrarre talenti. Il rapporto con la generazione Z, tra i 15 e i 22 anni, è fondamentale per definire il futuro delle aziende, poiché questa è la popolazione che determinerà il prossimo mercato del lavoro. Individuare le loro esigenze, instaurare un dialogo costruttivo e supportarli in una formazione scolastica che offre non solo conoscenze, ma che li aiuti anche a trovare la propria strada personale e professionale, è un processo strategico per attrarli un domani nelle imprese e sviluppare, a lungo termine, il proprio business" afferma Corrado Troiano, founder di OSM EDU.

In sala anche Gianmarco Senna Presidente della IV Commissione Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Occupazione di Regione Lombardia che ha dichiarato: "È molto importante aiutare i ragazzi a sviluppare le soft skills. Seguire i più giovani, consigliarli, capire le loro potenzialità in un mondo sempre più digitale, complesso, dove alta è l'esposizione mediatica, è fondamentale. Dal sondaggio di OSM Edu emerge che la maggior parte degli intervistati vuole un domani lavorare con impegno: è una bel messaggio da parte di una generazione Z che molto spesso gli adulti considerano invece superficiale".

Formazione interna e traguardi importanti ma anche attenzione al pianeta

Il 15% dei giovani si aspetta un posto di lavoro dove seguire percorsi di formazione e avere la possibilità di fare carriera. Per l'82,8% è più importante conseguire un grande traguardo a cui seguirà una ricompensa non solo economica che ricevere benefit modesti per sfide poco ambiziose. Il 70% vorrebbe lavorare in grosse realtà aziendali anziché in piccole imprese, dove è anche più probabile che queste opportunità vengano proposte. Il 92,4% è consapevole che l'impegno è fondamentale e desidera posti di lavoro dove si cresca per meritocrazia; mentre per il 21,4%, il posto di lavoro deve essere un luogo in cui venga data a tutti la possibilità di dimostrare le proprie capacità. Interessante notare che per il 50% degli intervistati è più importante fare del bene al pianeta, lavorando in realtà a impronta etica e con chiari valori sociali.

Autonomia, proattività e opportunità di viaggio

Altro dato che emerge è il desiderio di autonomia lavorativa per costruire il proprio futuro senza farsi condizionare dal contesto e dagli altri. È il simbolo di una generazione che desidera respirare l'aria dell'imprenditorialità o del lavoro dipendente proattivo, che procede per obiettivi e che non teme di inserirsi nel mercato del lavoro flessibile. Per il 20,4%, infine, l'opportunità di viaggiare e fare esperienze è un fattore determinante per accettare un posto di lavoro; i ragazzi non sono spaventati dall'idea di fare trasferte e temono, invece, un'occupazione eccessivamente ordinaria.